

Sommario

| | |
|--|----|
| Focus: EUR/USD | 2 |
| Best/Worst FX of the week | 4 |
| Analisi tecnica: GBPUSD | 5 |
| Emerging currencies: USDZAR | 8 |
| Emerging currencies: USDINR | 10 |
| Analisi tecnica: USDJPY | 11 |
| Stagionalità Forex: OTTOBRE | 13 |
| Laboratorio | 15 |
| Commitment of traders | 17 |

Appuntamenti macro della prossima settimana

| Data | Ora | Paese | Evento | Periodo | Previsto | Precedente |
|------------|-------|-------|--|---------|----------|------------|
| 03/10/2022 | 07:55 | DE | Indice PMI settore manifatturiero | Set | | 49.1 |
| 03/10/2022 | 08:00 | EU | Indice PMI settore manifatturiero | Set | | 49.6 |
| 03/10/2022 | 14:00 | US | Indice ISM sett. manifatturiero | Set | 52.4 | 52.8 |
| 04/10/2022 | 14:00 | US | Ordini all'industria m/m | Ago | 0.2% | -1.0% |
| 05/10/2022 | 12:30 | US | Bilancia commerciale | Ago | \$-68.0B | \$-70.6B |
| 05/10/2022 | 09:00 | EU | Vendite al dettaglio m/m | Ago | -0.4% | 0.3% |
| 05/10/2022 | 09:00 | EU | Vendite al dettaglio a/a | Ago | -1.8% | -0.9% |
| 05/10/2022 | 14:00 | US | Indice ISM sett. servizi | Set | 56.0 | 56.9 |
| 07/10/2022 | 12:30 | US | Tasso di disoccupazione | Set | 3.7% | 3.7% |
| 07/10/2022 | 12:30 | US | Retribuzione media oraria m/m | Set | 0.3% | 0.3% |
| 07/10/2022 | 12:30 | US | Settimana media lavorativa - tutti i settori | Set | 34.5hrs | 34.5hrs |
| 07/10/2022 | 12:30 | US | Buste paga settore non agricolo m/m | Set | 250,000 | 315,000 |

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

EurUsd, quando il bilancio conta

Uno dei motivi alla base della debolezza dell'euro è l'evoluzione negativa della bilancia delle partite correnti.

In caduta libera da tempo a causa degli elevati prezzi pagati per le importazioni di materie prime, la bilancia delle partite correnti di Eurolandia per la prima volta negli ultimi 7 anni è caduta in territorio negativo. Probabilmente per restare sott'acqua ancora a lungo.

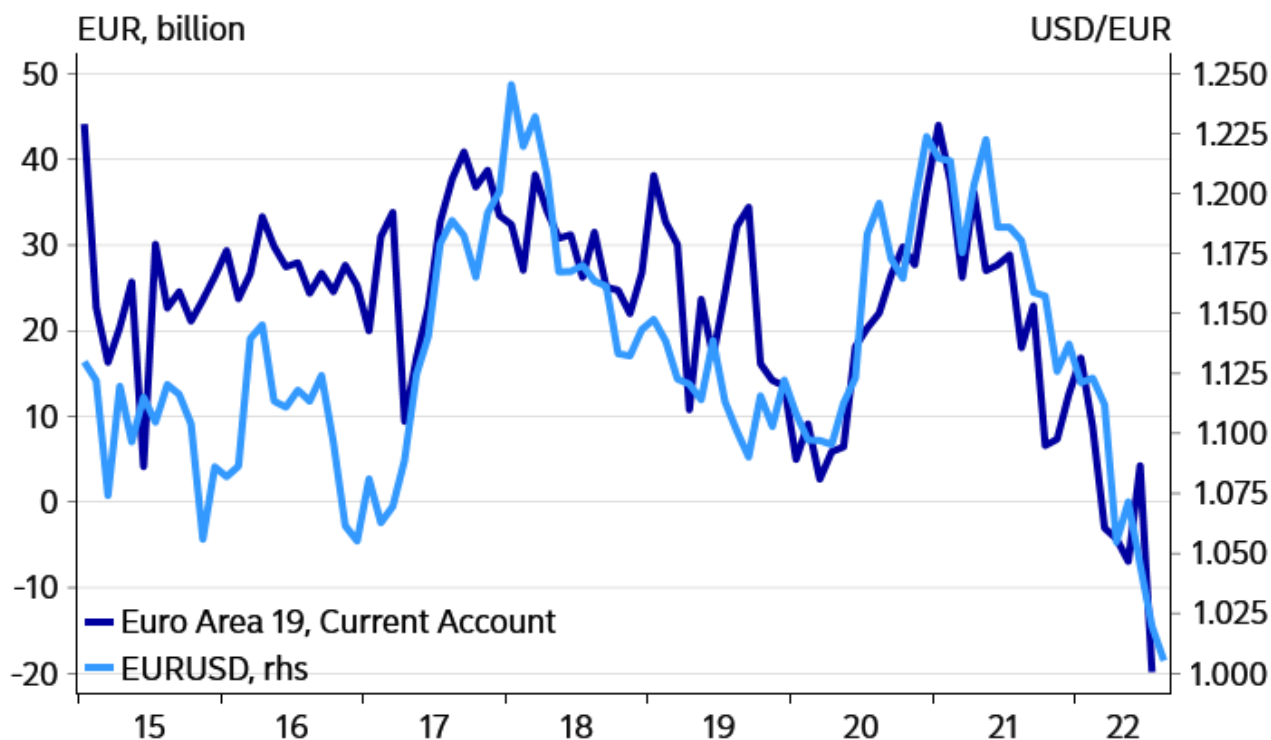
Il *terms of trade*, ovvero il rapporto tra i prezzi delle esportazioni e delle importazioni, era stato uno dei fattori vincenti negli anni passati. Energia a basso costo dalla Russia favoriva la corsa soprattutto della locomotiva tedesca.

L'inflazione rimaneva bassa e la politica monetaria poteva essere espansiva.

Tutto svanito con il valore della moneta che deve inevitabilmente perdere valore per compensare quella competitività andata perduta. Ecco spiegato perché l'andamento dell'euro è in questo momento estremamente correlato al prezzo del gas, ma ancora di più al deficit delle partite correnti e quindi alle prospettive di crescita economica e saldo dei conti con l'estero.

FIGURA 1

EurUsd vs Bilancio delle partite correnti



Source: Nordea Markets and Macrobond

Cosa succede alla borsa tedesca quando il dollaro guadagna più del 25% dai minimi precedenti come occorso in questi mesi?

Risponde la società di ricerca Nautilus che prende come riferimento i 5 casi del 1981, 1983, 1997, 2000 e 2014.

La risposta a distanza di un mese non è confortante.

Nel 100% dei casi il Dax perde ancora terreno mediamente del 5%. Il dollaro guadagna (e l'euro perde) sempre mediamente l'1,9%.

Non cambia molto a distanza di 2 mesi con il Dax ancora preda della lettera seppur in graduale recupero rispetto al saldo mensile. Le ferite vengono rimarginate dopo 3 mesi.

Per il dollaro invece l'inerzia prosegue anche a distanza di 3 mesi con una media di +2,8% a dire il vero viziata da due super performance nel 1981 e nel 2014.

Possiamo quindi dire che il mese di ottobre sarà ancora difficile per euro e Dax con i danni che, seppur lentamente, dovrebbero essere riparati a fine 2022.

EurUsd entrerebbe quindi in quella zona compresa tra 0.90 e 0.95 che abbiamo identificato da tempo come obiettivo minimo dell'attuale movimento generato dalla formalizzazione di una figura di testa e spalla ribassista di lungo termine.

Ci stiamo arrivando con i titoli di stato italiani sotto pressione dopo le elezioni politiche vinte dalla coalizione di destra. Una fase che probabilmente permarrà fino al prossimo meeting della BCE del 27 ottobre quando un nuovo rialzo del costo del denaro sarà messo a terra nonostante le peggiorate prospettive di recessione.

FIGURA 2
EurUsd e Dax tedesco

DAX in U.S. \$ When Dollar Index Posts a 25% Swing Up

DXU Daily Swing UPS(25%, 10%)

forward returns after 6 events 1/2/1975 - 9/21/2022

| Event Dates | German DAX Index in U.S. \$ | | | US Dollar Index | | | EUR-USD X-RATE | | |
|---------------------|-----------------------------|--------|--------|-----------------|--------|--------|----------------|--------|---------|
| | 1Mo | 2Mo | 3Mo | 1Mo | 2Mo | 3Mo | 1Mo | 2Mo | 3Mo |
| 05/07/1981 | -2.07% | 0.04% | -1.45% | 5.31% | 6.57% | 10.35% | -5.73% | -7.10% | -10.07% |
| 08/01/1983 | -5.84% | -1.34% | 3.74% | 0.62% | -0.77% | -0.99% | -1.04% | 0.31% | 1.17% |
| 07/22/1997 | -2.59% | -2.51% | -0.65% | 2.32% | -0.20% | -0.66% | -2.43% | 2.26% | 2.28% |
| 09/11/2000 | -7.93% | -2.53% | -3.89% | -1.01% | 0.55% | -1.81% | 1.62% | -0.26% | 3.59% |
| 12/05/2014 | -6.58% | -1.74% | 0.50% | 2.29% | 4.78% | 7.42% | -2.85% | -6.53% | -9.81% |
| 09/22/2022 | | | | | | | | | |
| Avg after Signals | -5.00% | -1.62% | -0.35% | 1.91% | 2.18% | 2.86% | -2.08% | -2.26% | -2.57% |
| Average All Periods | 0.75% | 1.51% | 2.25% | 0.05% | 0.10% | 0.16% | -0.01% | -0.01% | -0.02% |
| T-Statistic | -5.02 | -6.51 | -2.07 | 1.77 | 1.42 | 1.08 | -1.73 | -1.18 | -0.84 |
| # Events Up/Down | 0 / 5 | 1 / 4 | 2 / 3 | 4 / 1 | 3 / 2 | 2 / 3 | 1 / 4 | 2 / 3 | 3 / 2 |
| Significance | -100% | -100% | -95% | 93% | 89% | 83% | -93% | -85% | -78% |

Best/Worst FX of the week

Migliore della settimana

Franco svizzero

Non ci sono valute migliori contro euro questa settimana con il ritorno della volatilità sui mercati che, dollaro a parte, ha permesso alla moneta unica di galleggiare. Il franco svizzero è quella divisa che non ha mostrato sostanziali variazioni rimanendo comunque sotto 0.96 contro euro.

Interessante invece l'evoluzione grafica di UsdChf. Il cambio ha abbozzato la formalizzazione di un testa e spalla invertito la scorsa settimana in zona 0.985, per poi ritornare sui propri passi.

Quella che sembrava una prova di forza del dollaro è naufragata, almeno per il momento.

Un segnale interessante da seguire e che potrebbe favorire una fase meno direzionale per il biglietto verde se negata definitivamente nelle prossime sedute.

Franco svizzero che si conferma quindi una valuta ancora interessante da mantenere in portafoglio anche grazie all'atteggiamento di una banca centrale che continua ad alzare i tassi senza mostrare eccessive preoccupazioni per la forza del Chf.

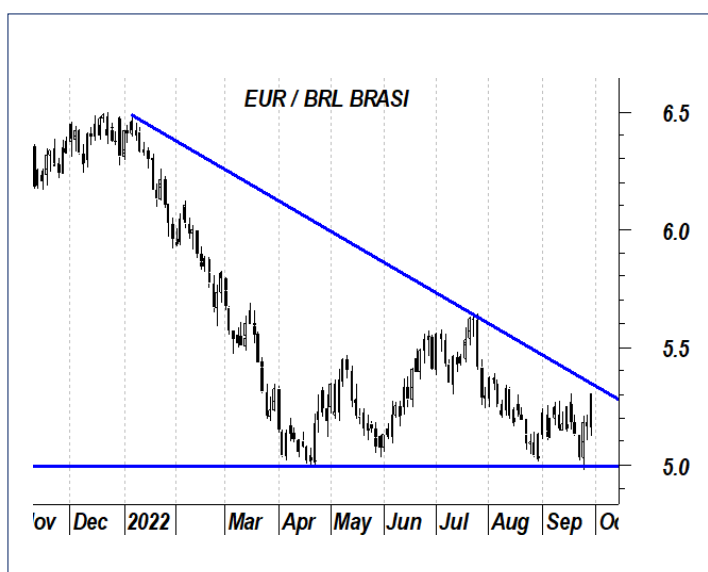


Peggior della settimana

Real brasiliano

Il migliore nella settimana precedente, il peggiore nell'ottava appena conclusa. Il real brasiliano subisce la più classica presa di beneficio alla vigilia dell'appuntamento elettorale di domenica 2 ottobre. Come avevamo previsto nello scorso rapporto la zona di prezzo di area 5 su EurBrl ha retto alle pressioni ribassiste agevolando un rimbalzo che si sta posizionando a ridosso delle importanti resistenze di 5.30.

Il mercato comincia anche a guardare ad una politica monetaria arrivata a fine ciclo per effetto di un'inflazione che sta facendo registrare tassi di incremento decisamente più contenuti in linea con quelli di metà 2021. Il prossimo meeting di politica monetaria è previsto per il 26 ottobre e non sono attese variazioni. Il mercato già oggi comincia a scontare l'avvio di una politica monetaria più espansiva a partire da marzo 2023.



Analisi tecnica: GBPUSD

La sterlina inglese ha aperto la scorsa settimana vivendo la sua terza peggiore performance dal mercoledì nero del 1992.

Un drammatico ribasso che ha aggiornato i minimi di sempre nel rapporto di cambio GbpUsd ha scosso violentemente la sterlina e tutto il comparto del reddito fisso inglese la scorsa settimana.

Un flash crash da 500 pips che ha costretto la Bank of England a correre ai ripari riesumando il QE nel tentativo di ripristinare quelle condizioni di liquidità necessarie per arginare i poderosi rialzi nei rendimenti britannici arrivati a livelli "italiani".

Al momento non sono state messe in campo manovre straordinarie sui tassi, ma il prossimo meeting di politica monetaria è previsto a inizio novembre. Potrebbe essere tardi con un mercato che sulle curve swap "prevede" tassi al 6% entro 12 mesi.

Eventuali interventi valutarie sarebbero un pannicello caldo visto che la Gran Bretagna ha riserve valutarie pari a un decimo di quelle giapponesi, quindi margini di manovra non elevati se consideriamo quello che è successo allo yen già tornato sui minimi contro dollaro.

Una deriva comunque pericolosa quella della sterlina perché nel secondo semestre 2022 il deficit delle partite correnti britannico ha toccato l'8,3% del Pil. Nel 2021 questo valore era al -2,2%, in pratica il deficit è quadruplicato.

Spingere sui consumi con un taglio shock delle tasse in un periodo di inflazione a doppia cifra è pericoloso. Soffiare sul fuoco come ha fatto il Cancelliere dello Scacchiere dicendo che altre misure sono in cantiere per il 2023 lo è ancora di più e subito è arrivato il monito del Fondo Monetario a mantenere la disciplina fiscale in un periodo di altissima inflazione.

Secondo gli analisti di Nomura l'andamento del terms of trade americano renderà il passaggio della parità della sterlina contro dollaro una mera formalità con il vero obiettivo che, in assenza di misure forti da parte della Bank of England o di parziale marcia indietro del governo Truss, sarà quello di 0.90 nel rapporto di cambio GbpUsd.

FIGURA 3

Bilancia delle partite correnti Gran Bretagna

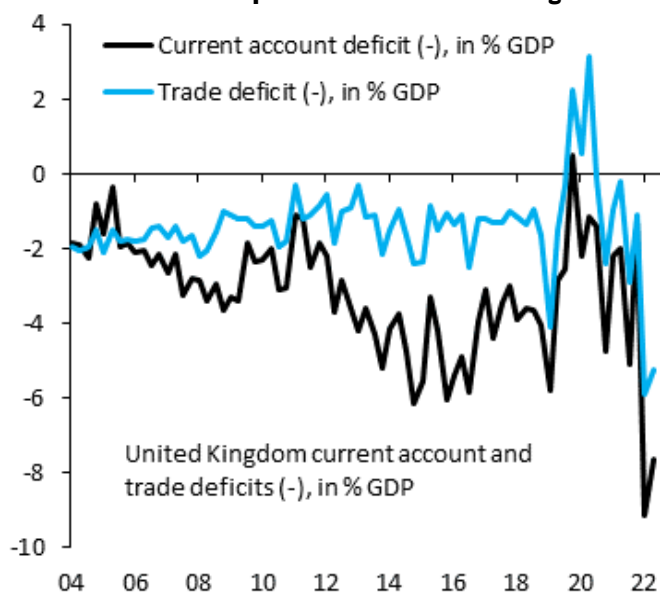
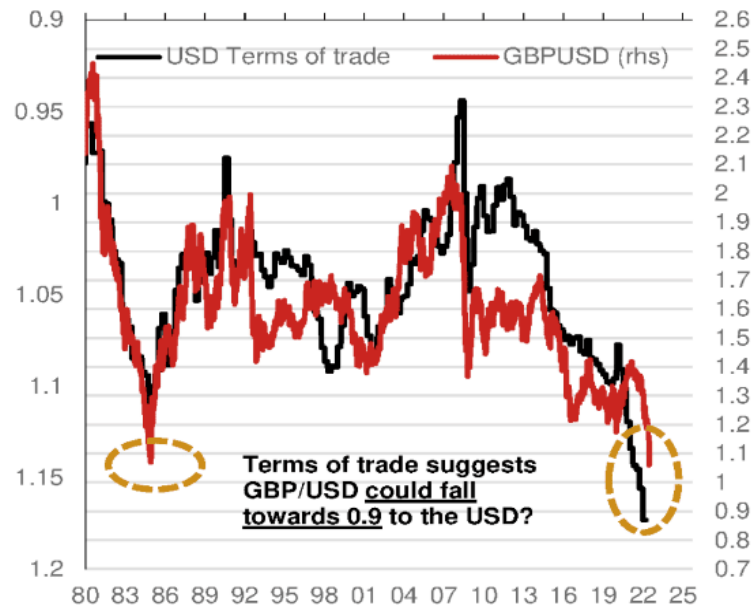


FIGURA 4

GbpUsd e Terms of Trade US

Fig. 1: The terms-of-trade shock is worse than the 1980s - could GBP/USD fall below parity?

With the US now a large energy exporter - it paves the way to a much stronger USD



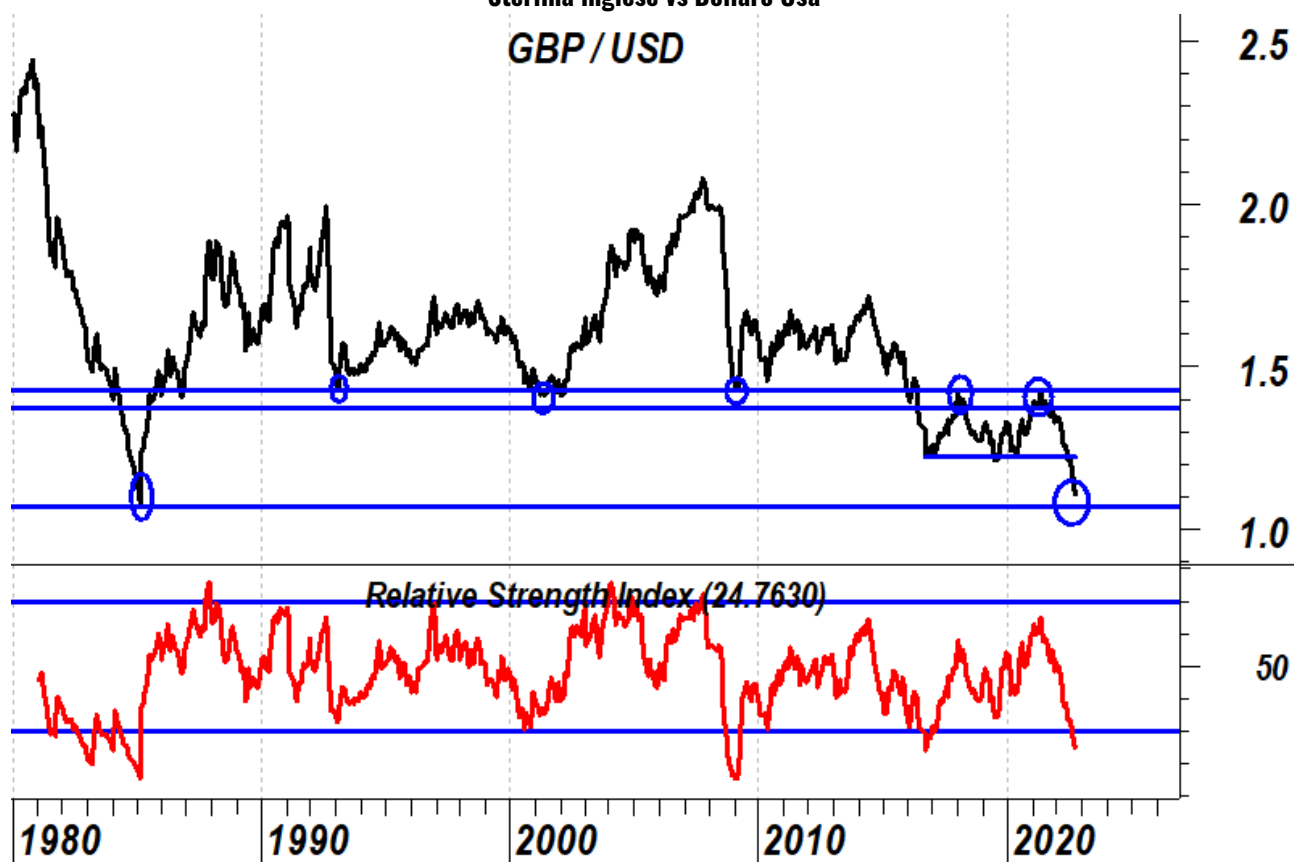
Source: Nomura, Macrobond

Il tabù della parità è sempre più vicino ad essere violato sul Cable. Sfondati al ribasso anche i minimi storici del 1984 la sterlina è entrata in un vortice di ribasso che richiama alla mente proprio quegli anni 80 in cui la divisa inglese subì le pressioni degli speculatori. L'ipervenduto su scala mensile è dilagante. Mentre nel 2000, 2008 e 2016 l'ipervenduto coincide con un bottom primario per il Pound, negli anni ottanta servirono parecchi mesi per convincere i mercati che il prezzo era quello giusto per acquistare valuta britannica.

Solo un anno e mezzo fa, a maggio 2021, il "bacio della morte" delle resistenze di area 1.40 sancì la fine di un rally cominciato proprio in corrispondenza con il dilagare della pandemia. Con il senno di poi gli azzardi di allora messi in campo da Boris Johnson sono stati pagati a caro prezzo. La rottura netta e senza appello della base inferiore del range che dal referendum sulla Brexit sosteneva GbpUsd in area 1.20 ha fatto il resto, aprendo letteralmente una voragine tecnica che richiede tempo e duro lavoro di ricostruzione della fiducia per essere riparato.

Attenzione intanto anche a EurGbp. Per l'ennesima volta toccata la parete superiore del range a 0.92. Andare oltre aprirebbe le porte della parità con una velocità di fuga probabilmente elevata visto il prolungato periodo di lateralità che sta accompagnando il cross.

FIGURA 5
Sterlina inglese vs Dollaro Usa
GBP / USD



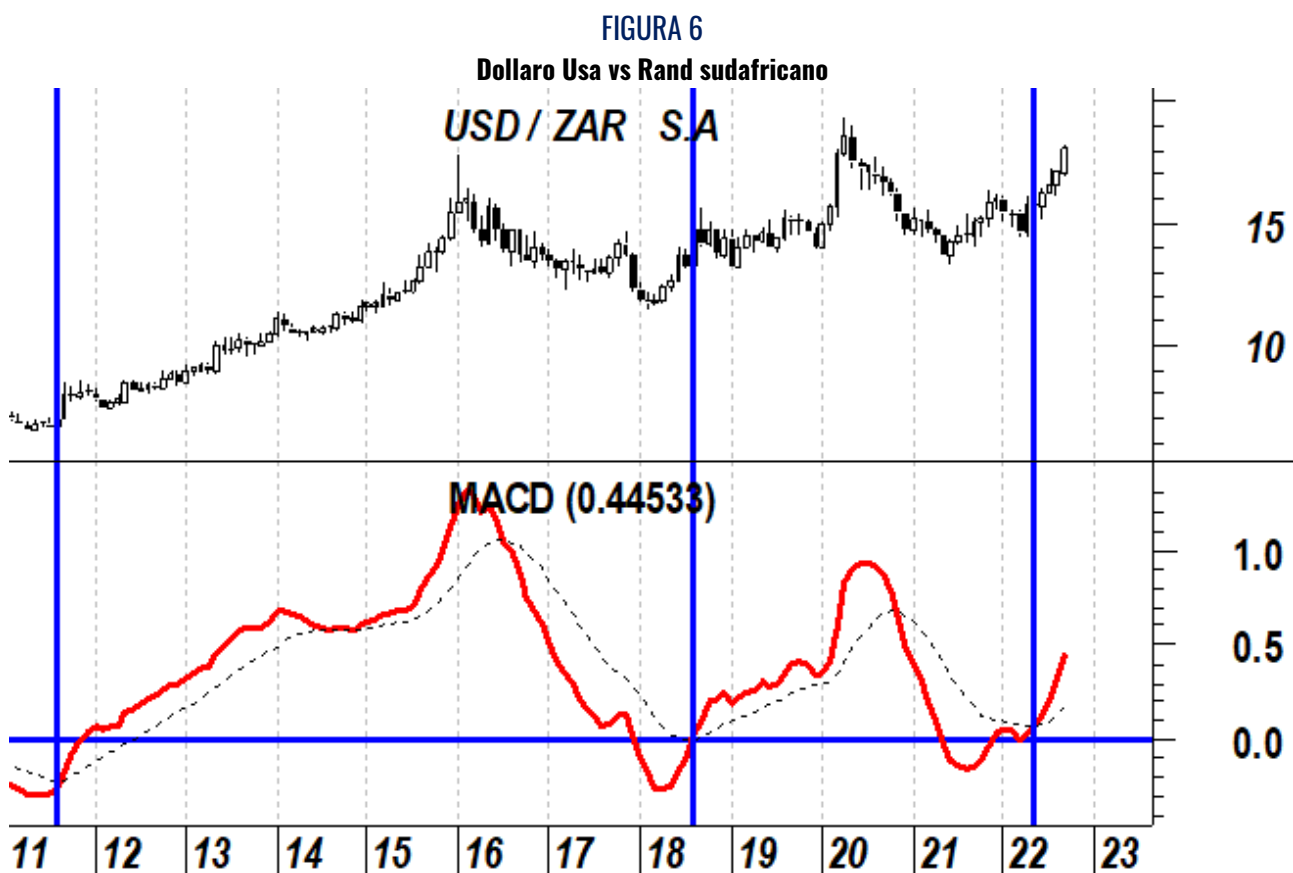
Emerging currencies: USDZAR

Il dollaro sta letteralmente devastando alcune valute emergenti. Il rand sudafricano è una di queste con il quinto mese consecutivo di rialzo che porta UsdZar non lontano dai minimi storici.

Nel tentativo di frenare il ribasso la SARB (South African Reserve Bank) ha alzato i tassi di 75 punti base portandoli al 6.25% come da attese.

Il mercato swap prezza un picco al 8.25% nei prossimi 12 mesi, ma questo al mercato non sembra interessare granché. Il rand è stata una delle peggiori valute nel terzo trimestre. L'inflazione è prevista al 6,5% a fine anno, mentre nel 2023 dovrebbe scendere al 5,3%. Rivista leggermente al ribasso la previsione di crescita 2022 a 1.9%, mentre rivisti al rialzo i dati di Pil 2023 e 2024 rispettivamente a 1.4% e 1.7%.

Il segnale bullish di lungo periodo che è emerso dal Macd mensile nel corso di questo 2022 sembra a questo punto confermato e propedeutico a nuovi minimi storici per il rand.



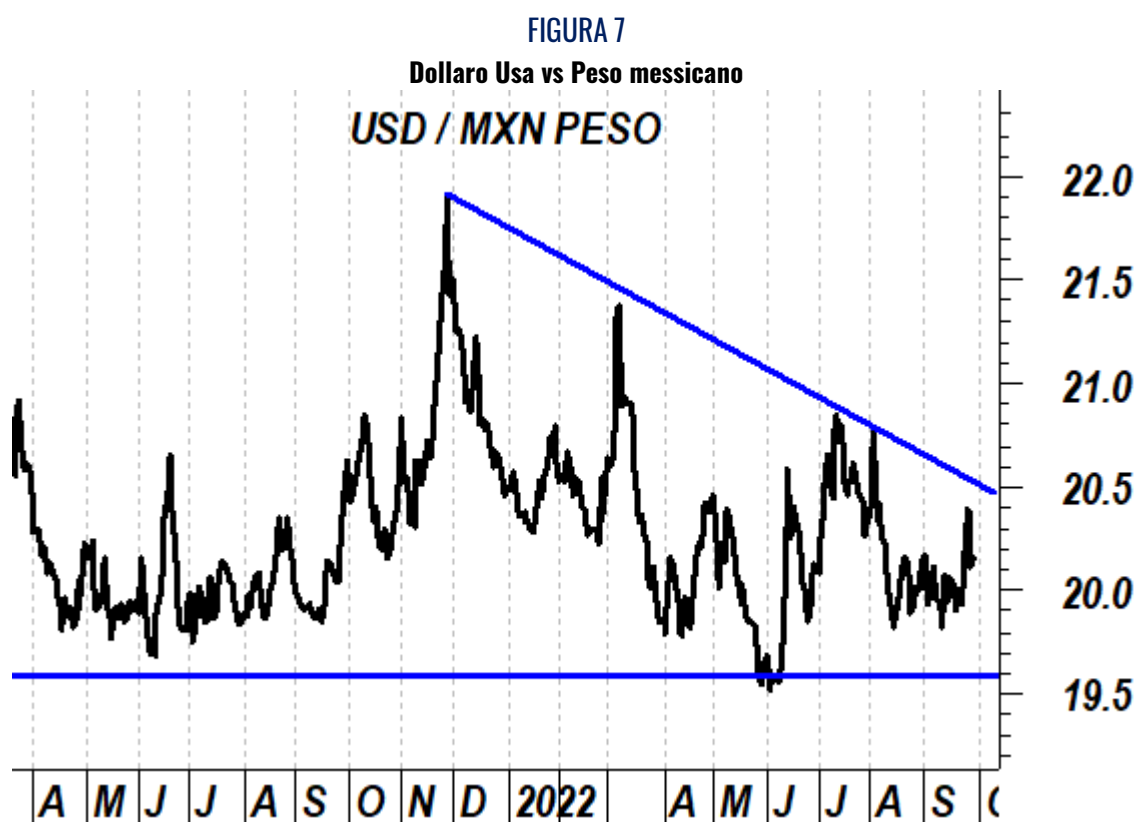
La banca centrale messicana ha confermato le attese degli investitori aumentando il costo del denaro di 75 punti base e portando i tassi al 9.25%.

L'inflazione ai massimi dal 2000 a 8.7% imponeva questo atteggiamento visto che siamo ben lontani dal range 2-4% fissato da Banxico. Il mercato swap continua a vedere un picco di politica monetaria sopra il 10% nei prossimi 12 mesi, elemento che potrebbe consentire al peso messicano di mantenere un certo appeal.

La stessa banca centrale conferma che l'inflazione rimarrà sopra al 5% per tutto il 2023 prima di scendere al 3,1% nel 2024. A novembre possibile a questo punto un nuovo rialzo da 75 punti base in Messico.

Tecnicamente contro euro siamo agli ultimi supporti di 19.5. Andare sotto questo livello significherebbe inversione di tendenza in un bull market di EurMxn nato all'inizio di questo secolo.

Per l'euro l'ultimo spiraglio di speranza arriva da UsdMxn. La forza del biglietto verde ha impedito al peso messicano di forzare i minimi del 2021 ed ora UsdMxn sta andando ad insidiare il downtrend che guida il mercato dal 2022. Superare 20.5 aprirebbe le porte ad una fase meno favorevole per il peso messicano.



Emerging currencies: USDINR

Rupia indiana colpita pesantemente dalle vendite in questa ultima parte di trimestre e si conferma così come una delle divise più penalizzate dal rialzo dei tassi della FED.

Pur continuando ad operare sul mercato forex per contenere la volatilità, la banca centrale può fare poco in un contesto che da inizio anno è stato decisamente avverso.

Una politica monetaria di rialzo dei tassi partita in ritardo rispetto agli altri paesi emergenti e comunque non così aggressiva come quella vista in Brasile e Messico ha penalizzato la rupia.

Le riserve valutarie, proprio per effetto degli interventi della RBI, continuano a deteriorarsi anche se i flussi netti positivi che arrivano dagli investitori esteri rendono meno difficile il momento, soprattutto per la bilancia delle partite correnti.

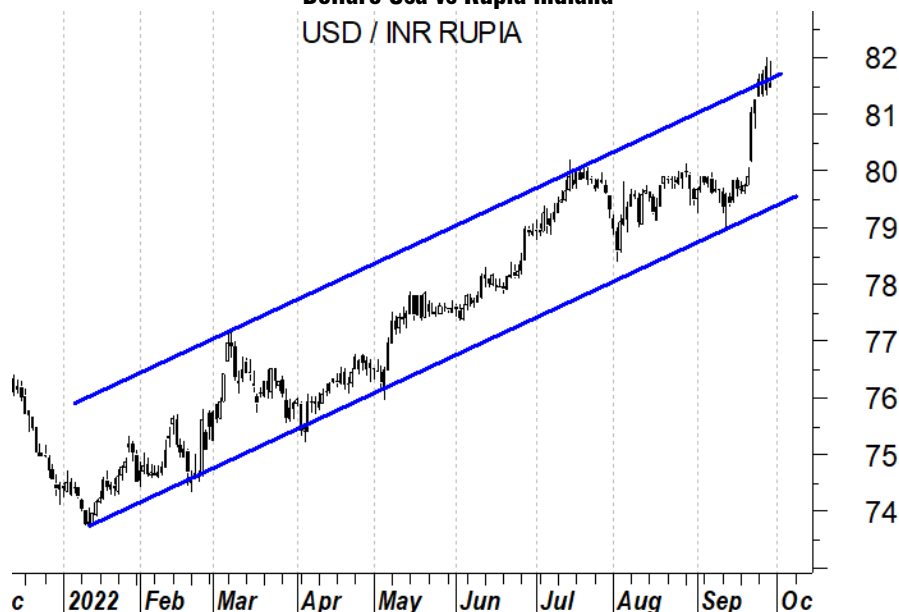
Se contro euro la rupia continua a vantare una splendida salute grazie alla maggiore debolezza della valuta unica contro dollaro, verso la divisa americana la parete superiore delle 82 rupie per dollaro dovrebbe per ora contenere la sfuriata del biglietto verde.

Anche l'India sembra cominciare a guardare con nervosismo alle strategie russe che stanno avendo come effetto indiretto la rivalutazione molto veloce degli asset americani in un contesto di rialzo del costo del denaro che ovviamente colpisce i paesi emergenti che hanno parecchia carta obbligazionaria emessa in dollari.

La palla passa ad una banca centrale che ha considerato prevalentemente importata l'inflazione al 7%. Il rialzo di soli 50 punti base al 5.9% conferma la prudenza che contraddistingue questo ciclo di politica monetaria indiana. Uno studio della RBI ha indicato in +20 punti base di inflazione l'effetto di ogni ribasso del 5% della rupia e contemporaneamente in +15 punti base di Pil sempre l'effetto di un analogo movimento della valuta. Alzare più velocemente i tassi vuole dire frenare l'emorragia e contenere l'inflazione. Ma significa anche ridurre la crescita. Un'incertezza che non fa bene alla rupia.

FIGURA 8

Dollaro Usa vs Rupia indiana
USD / INR RUPIA



Analisi tecnica: USDJPY

L'intervento sui mercati valutarie da parte della BoJ ha sorpreso sicuramente diversi investitori, in primis quegli asset manager che secondo Vanda Fx Research avevano assunto quasi all'unanimità una posizione ribassista sullo yen.

Situazione di negatività che non sembra essere condivisa ad esempio dagli operatori su futures e opzioni che hanno posizioni aperte short più contenute rispetto agli asset manager.

Sempre Vanda Research ci offre uno storico degli interventi valutarie della BoJ. Con sette successi e sette insuccessi a distanza di tre mesi non sembra essere quella dell'intervento diretto sul mercato forex un'arma in grado di stoppare con decisione un trend sgradito alla banca centrale.

Il ritorno di UsdJpy con una relativa facilità in zona 145 conferma i nostri timori e soprattutto la possibilità che si salga fino al nostro obiettivo dichiarato mesi fa di 150. Gli investitori vogliono mettere alla prova la BoJ e quello che stiamo vedendo va esattamente in questa direzione.

FIGURA 9

Gli effetti degli interventi della BoJ sul mercato FX

Chart 3: A history of Japanese FX intervention shows that unilateral efforts rarely work... especially since the '00s

| Date | JPY FX intervention event | FX flow | Type | JPY change (%) | | Success |
|--------|-------------------------------------|----------|------------|----------------|----------|---------|
| | | | | 1wk after | 3M after | |
| Sep-85 | Plaza Accord | Buy JPY | Joint | 9.08% | 18.44% | ✓ |
| Feb-87 | Louvre Accord | Sell JPY | Joint | 0.25% | 9.28% | ✗ |
| Feb-94 | Japan helps US defend weak USD | Sell JPY | Unilateral | -3.72% | -2.57% | ✓ |
| Aug-95 | Japan helps US defend weak USD | Sell JPY | Joint | -3.64% | -8.15% | ✓ |
| Dec-97 | Asian currency crisis | Buy JPY | Unilateral | 0.94% | 1.42% | ✗ |
| Jun-98 | US steps in to help offset weak JPY | Buy JPY | Joint | 2.92% | 6.92% | ✓ |
| Jan-99 | Efforts to curb strong JPY | Sell JPY | Joint | -4.67% | -9.51% | ✓ |
| Sep-01 | Curbing JPY haven demand post-9/11 | Sell JPY | Joint | 0.66% | -7.79% | ✓ |
| May-02 | Unilateral efforts to weaken JPY | Sell JPY | Unilateral | -0.32% | 4.48% | ✗ |
| Jan-03 | Unilateral efforts to weaken JPY | Sell JPY | Unilateral | 0.00% | -1.78% | ✗ |
| Sep-10 | Newly-elected PM Kano weakens JPY | Sell JPY | Unilateral | -2.42% | -0.75% | ✗ |
| Mar-11 | Fukushima (G7 joint intervention) | Sell JPY | Joint | -2.57% | -2.19% | ✓ |
| Aug-11 | Fukushima (BoJ unilateral) | Sell JPY | Unilateral | 0.25% | -1.26% | ✗ |
| Oct-11 | Fukushima (BoJ unilateral) | Sell JPY | Unilateral | -3.09% | -1.15% | ✗ |

*Change in JPY vs. USD in window after FX intervention event

**Success defined as a sustained move in JPY in the expected direction 3M after intervention

Source: Bloomberg, FRED, Vanda

La Bank of Japan ha permesso allo yen di evitare una chiusura trimestrale contro euro sopra quel 145 che rappresenta il massimo del 2013-2014.

Pur avendo sfiorato questo livello sui grafici daily, lecito a questo punto cominciare a ragionare su qualcosa di diverso.

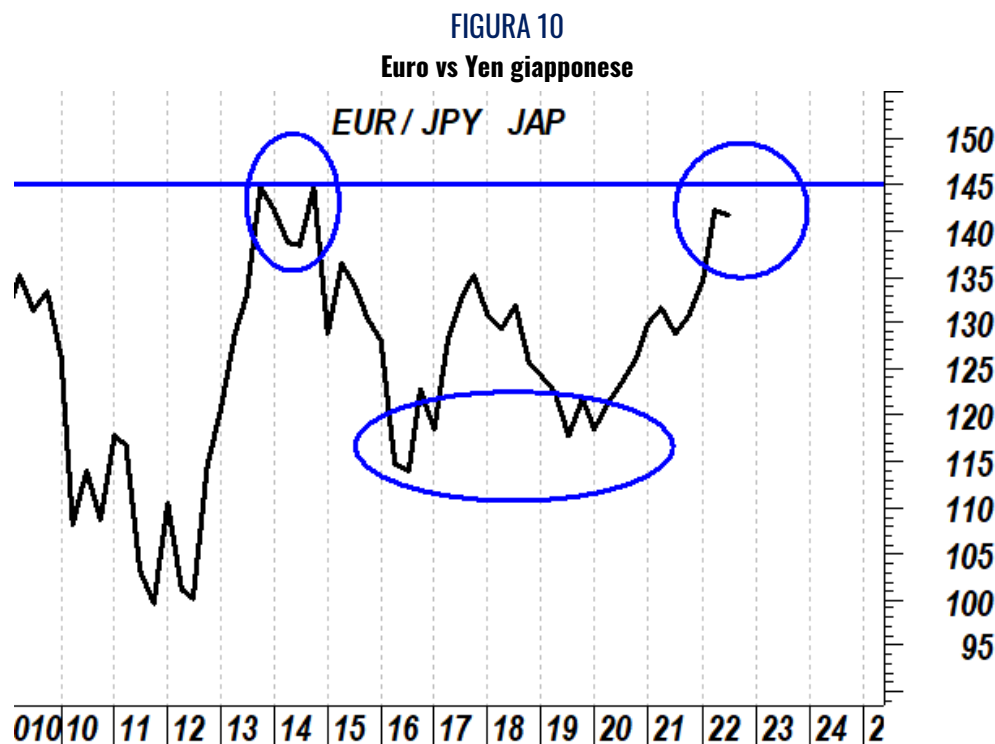
La linea nella sabbia da parte della banca centrale sembra essere stata tracciata e i più maliziosi potrebbero già cominciare a ragionare su un doppio massimo con doppio minimo interno di lunghissimo periodo per EurJpy.

Abbiamo qualche perplessità soprattutto perché la BCE si sta muovendo con decisione sui tassi, cosa che il Giappone fino alla prossima primavera non farà. Anzi la BoJ ha ribadito che se servirà è disposta ad essere ancora più "easing" e come detto sopra pensiamo che il mercato tornerà a mettere alla prova la banca centrale sul fronte degli interventi FX.

Vero che i tassi reali potrebbero ancora essere favorevoli allo yen rispetto all'euro, ma al momento, pur ritenendo lo yen una divisa ampiamente sottovalutata e quindi "accumulabile" nel medio periodo, non prevediamo scenari di forza così clamorosi nei prossimi 6-12 mesi.

In zona 135 il primo banco di prova per EurJpy. Scendere sotto questo livello formalizzerebbe sui grafici daily un doppio massimo con obiettivi a quel punto ambiziosi in zona 125.

Uno scenario decisamente ottimistico per il momento, con l'ambiguità di una BoJ che controlla la curva dei rendimenti, tiene i tassi a zero, ma non vuole una divisa troppo debole. Tempi interessanti ci aspettano, in UK come in Giappone.



Stagionalità Forex: ottobre

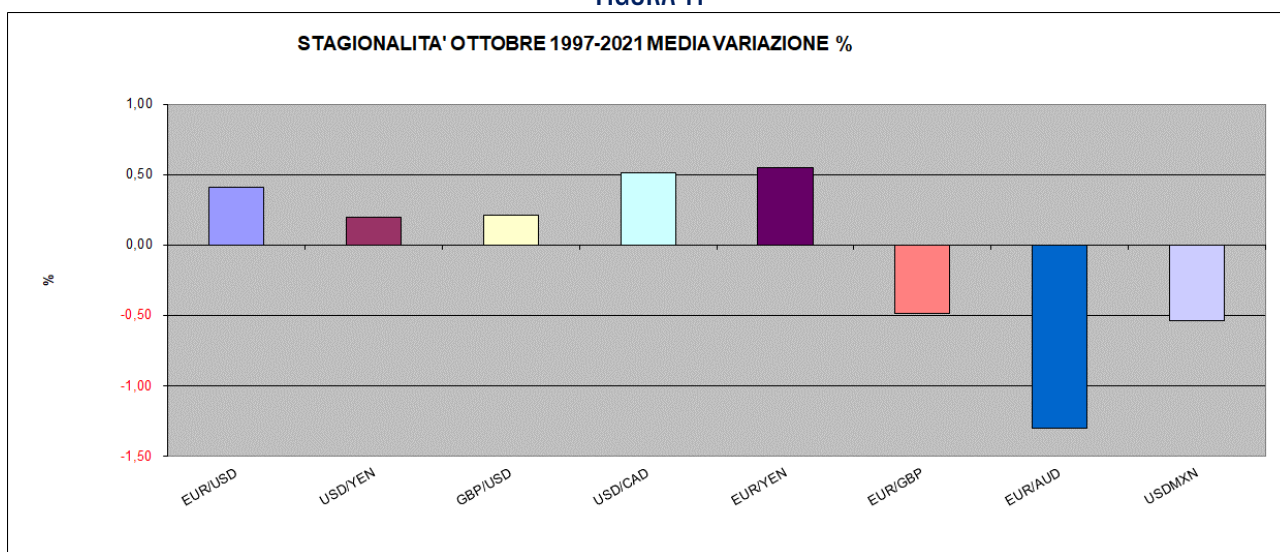
Nessun segnale stagionale di rilievo tra le majors per il mese di ottobre. EurUsd in assoluto equilibrio negli ultimi 25 anni, UsdJpy leggermente favorito nel rialzo con 15 casi positivi negli ultimi 25 anni. Niente di clamoroso, come per il Cable (GbpUsd) e il Loonie (UsdCad).

Unica tendenza di breve periodo che potrebbe tatticamente suggerire qualcosa, quella su EurGbp. Il cross che ha decisamente svoltato verso l'alto negli ultimi giorni dopo la presentazione del piano fiscale del Governo di Liz Truss, negli ultimi 7 anni è sceso in 6 occasioni. Un mini rally stagionale che valeva la pena segnalare.

Passando ai cross minori attenzione all'australiano. AudJpy e AudChf sono saliti in 15 degli ultimi 20 anni.

Si mette maluccio invece per la corona svedese che a ottobre negli ultimi 16 anni per ben 13 volte ha perso terreno contro euro.

FIGURA 11



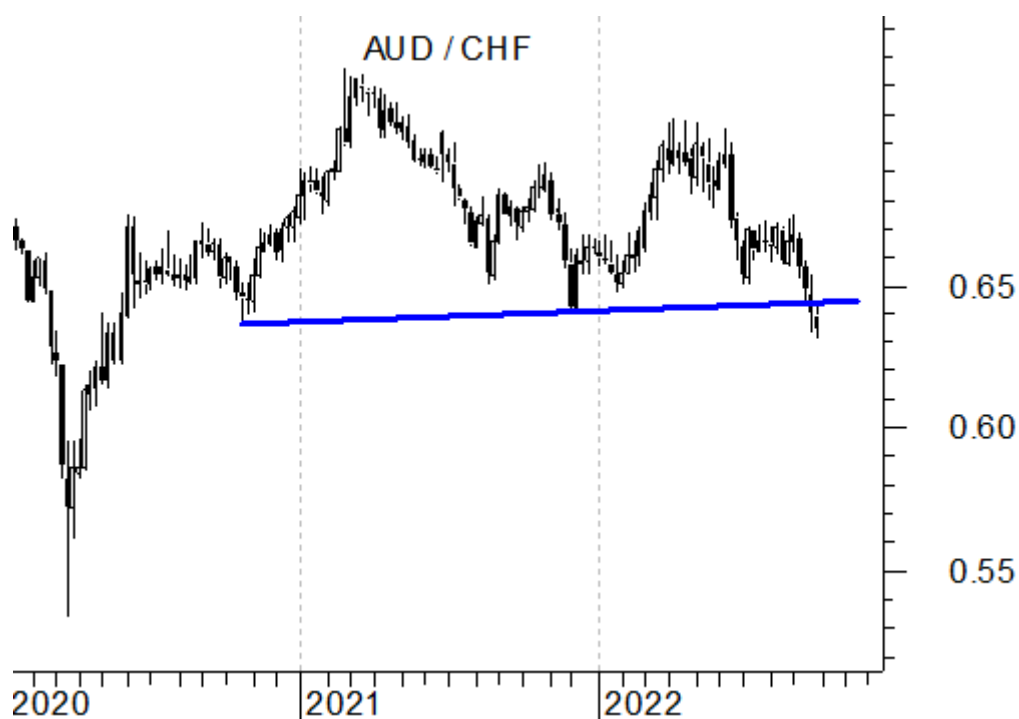
Una reazione stagionale su AudChf sarebbe in effetti la benvenuta. Come si può apprezzare dal grafico, AudChf sta saggiando proprio in questi giorni la consistenza dei supporti chiave di 0.64. Sfondare verso il basso formalizzerebbe una problematica figura tecnica ribassista per l'australiano con i minimi del 2020 che a quel punto verrebbero messi nel mirino.

La Svizzera ha recentemente alzato i tassi di 75 punti base portandoli allo 0.5%. Il Governatore Jordan non ha escluso nuove manovre se necessario per stabilizzare i prezzi. Il mercato swap prezza un fine ciclo a 1.75%/2%.

Per quello che riguarda l'Australia è inevitabile associare il rallentamento cinese ad un peggioramento delle condizioni economiche australiane. Anche qui però

l'inflazione morde e per questo il mercato swap prezza un fine ciclo al 4.5% nei prossimi 12 mesi rispetto a tassi attualmente posizionati a 2.35%. Da seguire quindi l'evoluzione tecnica di quel cross che una volta veniva definito "il canarino della miniera" in quanto misuratore della temperatura dell'economia reale (Australia) verso quella della sicurezza finanziaria (Svizzera). Oggi stiamo passeggiando sul crinale della scogliera.

FIGURA 12
Dollaro australiano vs Franco svizzero



Laboratorio

| Cross | Chiusura | Var. % | RAY | MM40w | MM200w | LSs | SSs | RSI | ATR | Range | RS | 12m Perf | Cross |
|---------|----------|--------|------------|---------------|--------------|---------------|---------------|-----|------|-------------|-------------|----------|---------|
| AUD/CAD | 0,8852 | -0,24 | -1,9 | 0,904 | 0,929 | 0,886 | 0,899 | 27 | 1,6 | 1,5 | -2,5 | -3,6 | AUD/CAD |
| AUD/CHF | 0,6317 | -1,44 | -2,2 | 0,669 | 0,684 | 0,648 | 0,664 | 14 | 2,4 | 2,2 | -5,8 | -6,5 | AUD/CHF |
| AUD/JPY | 92,67 | -0,93 | 2,5 | 90,96 | 83,432 | 93,292 | 95,84 | 35 | 2,7 | 2,6 | 3,0 | 15,0 | AUD/JPY |
| AUD/NZD | 1,1436 | 0,66 | 2,8 | 1,098 | 1,076 | 1,111 | 1,127 | 85 | 1,3 | 1,4 | 4,5 | 9,5 | AUD/NZD |
| AUD/USD | 0,6402 | -1,92 | -2,9 | 0,701 | 0,723 | 0,667 | 0,687 | 14 | 2,9 | 3,0 | -9,3 | -11,8 | AUD/USD |
| EUR/AUD | 1,5297 | 3,07 | -1,3 | 1,504 | 1,559 | 1,461 | 1,497 | 77 | 2,2 | 2,3 | 1,9 | -4,2 | EUR/AUD |
| EUR/BRL | 5,3066 | 4,10 | -1,8 | 5,470 | 5,456 | 5,106 | 5,329 | 55 | 4,0 | 4,1 | -1,0 | -14,7 | EUR/BRL |
| EUR/CAD | 1,3552 | 2,81 | -3,8 | 1,361 | 1,449 | 1,307 | 1,334 | 72 | 1,8 | 1,8 | -0,6 | -7,6 | EUR/CAD |
| EUR/CHF | 0,9673 | 1,70 | -3,2 | 1,0058 | 1,066 | 0,960 | 0,980 | 43 | 1,8 | 1,9 | -4,0 | -10,3 | EUR/CHF |
| EUR/CNY | 6,971 | 0,94 | -4,1 | 7,05 | 7,480 | 6,850 | 7,003 | 61 | 1,9 | 2,0 | 0,0 | -6,7 | EUR/CNY |
| EUR/CZK | 24,59 | -0,10 | -2,1 | 24,73 | 25,51 | 24,473 | 24,661 | 57 | 1,1 | 0,8 | 0,1 | -2,8 | EUR/CZK |
| EUR/GBP | 0,8777 | -1,64 | 0,9 | 0,854 | 0,862 | 0,856 | 0,878 | 75 | 1,8 | 2,2 | 4,1 | 2,6 | EUR/GBP |
| EUR/HUF | 422,87 | 4,21 | 3,0 | 388,95 | 356,93 | 395,96 | 410,55 | 72 | 2,8 | 3,5 | 9,7 | 18,3 | EUR/HUF |
| EUR/IDR | 14933,0 | 1,56 | -3,0 | 15479 | 16089 | 14823 | 15102 | 47 | 1,6 | 1,6 | -3,5 | -9,8 | EUR/IDR |
| EUR/INR | 79,871 | 1,45 | -2,7 | 82,09 | 82,87 | 79,12 | 80,95 | 43 | 2,0 | 2,1 | -2,5 | -7,1 | EUR/INR |
| EUR/JPY | 141,84 | 2,13 | 3,5 | 136,64 | 129,67 | 137,76 | 142,01 | 60 | 2,4 | 2,9 | 4,8 | 10,2 | EUR/JPY |
| EUR/MXN | 19,7162 | 0,94 | -3,4 | 21,29 | 22,53 | 19,93 | 20,36 | 31 | 2,3 | 2,1 | -8,2 | -16,7 | EUR/MXN |
| EUR/NOK | 10,669 | 3,74 | 1,8 | 10,08 | 10,06 | 9,97 | 10,25 | 85 | 2,2 | 2,6 | 7,7 | 6,8 | EUR/NOK |
| EUR/NZD | 1,7518 | 3,80 | 1,8 | 1,652 | 1,677 | 1,639 | 1,677 | 89 | 1,9 | 2,2 | 6,6 | 4,9 | EUR/NZD |
| EUR/PLN | 4,8496 | 2,00 | 4,0 | 4,677 | 4,511 | 4,686 | 4,786 | 75 | 1,9 | 2,0 | 4,3 | 6,0 | EUR/PLN |
| EUR/RUB | 58,0101 | 5,26 | -1,6 | 69,914 | 77,866 | 55,596 | 62,995 | 40 | 15,3 | 11,3 | -16,0 | -31,1 | EUR/RUB |
| EUR/SEK | 10,844 | -0,94 | 2,5 | 10,522 | 10,313 | 10,599 | 10,776 | 73 | 1,5 | 1,6 | 3,1 | 6,9 | EUR/SEK |
| EUR/TRY | 18,1282 | 1,60 | 3,6 | 16,563 | 11,031 | 17,682 | 18,312 | 48 | 4,1 | 3,2 | 8,3 | 76,6 | EUR/TRY |
| EUR/USD | 0,9799 | 1,12 | -3,5 | 1,055 | 1,127 | 0,989 | 1,015 | 30 | 2,3 | 2,3 | -7,6 | -15,5 | EUR/USD |
| EUR/ZAR | 17,782 | 2,58 | 0,8 | 17,10 | 17,072 | 16,952 | 17,480 | 68 | 2,8 | 3,0 | 6,4 | 3,2 | EUR/ZAR |
| GBP/JPY | 161,5 | 3,93 | 2,4 | 159,95 | 150,72 | 158,23 | 164,34 | 44 | 2,7 | 3,1 | 0,5 | 7,4 | GBP/JPY |
| GBP/USD | 1,116 | 2,80 | -2,5 | 1,235 | 1,309 | 1,133 | 1,177 | 26 | 2,7 | 3,3 | -11,2 | -17,6 | GBP/USD |
| JPY/NZD | 1,23 | 1,61 | -1,3 | 1,21 | 1,297 | 1,167 | 1,202 | 72 | 2,6 | 2,8 | 1,9 | -4,8 | JPY/NZD |
| USD/BRL | 5,4154 | 2,96 | 0,1 | 5,186 | 4,850 | 5,117 | 5,305 | 76 | 3,5 | 3,7 | 7,1 | 1,0 | USD/BRL |
| USD/CAD | 1,3826 | 1,74 | 2,6 | 1,292 | 1,288 | 1,305 | 1,332 | 86 | 1,6 | 1,9 | 7,6 | 9,3 | USD/CAD |
| USD/CHF | 0,9868 | 0,50 | 2,1 | 0,955 | 0,947 | 0,958 | 0,980 | 69 | 1,9 | 2,2 | 3,9 | 6,0 | USD/CHF |
| USD/CNY | 7,1135 | -0,18 | 2,5 | 6,69 | 6,645 | 6,884 | 6,978 | 94 | 1,0 | 1,1 | 8,3 | 10,4 | USD/CNY |
| USD/ILS | 3,563 | 1,84 | 2,3 | 3,341 | 3,384 | 3,371 | 3,455 | 87 | 2,1 | 2,5 | 8,4 | 10,8 | USD/ILS |
| USD/INR | 81,509 | 0,32 | 3,6 | 77,98 | 73,725 | 79,468 | 80,363 | 83 | 1,0 | 1,1 | 5,6 | 10,0 | USD/INR |
| USD/JPY | 144,75 | 1,00 | 4,1 | 130,21 | 115,68 | 137,99 | 141,54 | 92 | 2,1 | 2,8 | 13,6 | 30,3 | USD/JPY |
| USD/MXN | 20,14 | -0,19 | -0,5 | 20,20 | 20,03 | 19,92 | 20,38 | 59 | 2,4 | 2,2 | -0,7 | -1,4 | USD/MXN |
| USD/NOK | 10,882 | 2,64 | 3,2 | 9,58 | 8,954 | 9,899 | 10,300 | 85 | 3,0 | 3,8 | 16,7 | 26,2 | USD/NOK |
| USD/RUB | 59,200 | 4,09 | -0,9 | 65,85 | 69,001 | 55,689 | 62,596 | 46 | 13,9 | 10,6 | -9,6 | -18,4 | USD/RUB |
| USD/SEK | 11,066 | -2,04 | 3,4 | 10,02 | 9,199 | 10,492 | 10,882 | 73 | 2,7 | 3,3 | 11,8 | 26,5 | USD/SEK |
| USD/TRY | 18,5 | 0,47 | 3,8 | 15,871 | 9,997 | 17,774 | 18,123 | 98 | 3,1 | 1,9 | 17,7 | 108,9 | USD/TRY |
| USD/ZAR | 18,146 | 1,43 | 2,6 | 16,27 | 15,212 | 16,91 | 17,48 | 88 | 3,0 | 3,5 | 15,3 | 22,0 | USD/ZAR |

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

| Non Commercial | CAD | CHF | MXN | GBP | JPY | EUR | AUD | NZD | USD | BRL | ZAR | BITCOIN |
|----------------|--------|-------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-------|-------|-------|---------|
| Long | 33677 | 7681 | 87723 | 59831 | 22706 | 208736 | 39006 | 12287 | 47424 | 39486 | 7639 | 11902 |
| Short | 51343 | 13411 | 129045 | 106255 | 105262 | 174939 | 73659 | 23758 | 16862 | 5722 | 3543 | 10878 |
| Netto | -17666 | -5730 | -41322 | -46424 | -82556 | 33797 | -34653 | -11471 | 30562 | 33764 | 4096 | 1024 |
| Tot contratti | 85020 | 21092 | 216768 | 166086 | 127968 | 383675 | 112665 | 36045 | 64286 | 45208 | 11182 | 22780 |
| % Long su tot | 40% | 36% | 40% | 36% | 18% | 54% | 35% | 34% | 74% | 87% | 68% | 52% |
| % Short su tot | 60% | 64% | 60% | 64% | 82% | 46% | 65% | 66% | 26% | 13% | 32% | 48% |
| Percentile 13w | 0% | 58% | 0% | 67% | 0% | 100% | 100% | 8% | 8% | 100% | 0% | 83% |
| Percentile 52w | 4% | 86% | 14% | 43% | 37% | 82% | 90% | 14% | 4% | 65% | 40% | 96% |

| Commercial | bullish | flat | flat | falt | bullish | flat | bearish | flat | bullish | bearish | flat | bearish |
|----------------|---------|-------|--------|--------|---------|--------|---------|-------|---------|---------|-------|---------|
| Long | 75267 | 28196 | 77061 | 195244 | 195930 | 348374 | 92836 | 30343 | 2153 | 12907 | 4365 | 64 |
| Short | 53560 | 11298 | 39063 | 130027 | 95297 | 406814 | 44838 | 15271 | 34635 | 47938 | 7604 | 1285 |
| Netto | 21707 | 16898 | 37998 | 65217 | 100633 | -58440 | 47998 | 15072 | -32482 | -35031 | -3239 | -1221 |
| Tot contratti | 128827 | 39494 | 116124 | 325271 | 291227 | 755188 | 137674 | 45614 | 36788 | 60845 | 11969 | 1349 |
| % Long su tot | 58% | 71% | 66% | 60% | 67% | 46% | 67% | 67% | 6% | 21% | 36% | 5% |
| % Short su tot | 42% | 29% | 34% | 40% | 33% | 54% | 33% | 33% | 94% | 79% | 64% | 95% |

Il Cot Fx di questa settimana presenta qualche novità. Intanto sembra riaffermarsi la forza del dollaro americano che nemmeno nella settimana entrante appare nelle condizioni di sentiment giuste per perdere terreno. Sicuramente non contro euro e sterlina. Qualche speranza aggiuntiva per lo yen che vede superata l'asticella del 80% delle posizioni short aperte sul totale delle posizioni aperte. Nonostante gli interventi della BoJ i trader non mollano la presa sulle posizioni ribassiste. Un trade che appare vincente secondo il Cot Fx nella settimana entrante è lo short AudUsd per effetto di un doppio Cot Fx sopra quota 90 per l'australiano. Rimanendo in tema commodity currencies emerge invece un segnale bullish sul dollaro canadese. Attenzione anche al real brasiliano che arriva all'appuntamento elettorale con un sentiment decisamente troppo ottimistico. Prese di profitto già cominciate e destinate a continuare.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercial, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

www.ageitalia.net

email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728